



Istituto comprensivo statale di Domegge di Cadore

via Garibaldi, 7 - 32040 DOMEgge DI CAD. (BL) tel. 0435 72091 – fax 0435 728501 c.f.

92010890256 - posta elettronica:blic808002@istruzione.it-

p.e.c.:blic808002@pec.istruzione.it **Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado di Domegge e di Calalzo di Cadore**

Piano Annuale per l'Inclusività

a.s. 2017/2018

Il presente Piano annuale per l'inclusività è stato elaborato da un gruppo di lavoro costituito da docenti di sostegno e coordinatori di classe delle scuole primarie e secondarie di primo grado dell'Istituto comprensivo con l'apporto dei professionisti del Servizio di integrazione sociale e scolastica del Cadore (ULSS 1 Belluno) ed approvato, dopo aggiornamento dei dati, aggiornamento dei dati, con delibera del Collegio dei docenti in data 5 giugno 2017.

Premessa

Il Piano annuale per l'Inclusività (PAI) è previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013.

È uno strumento che deve contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi.*

È un atto interno alla scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre con il concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi, per essere così integrato nel sistema.

Il PAI è quindi un piano per l'inclusione, non per gli inclusi, che deve necessariamente prevedere attività di riflessione pedagogica, di formazione, di analisi delle prassi educative e contemporaneamente predisporre interventi specifici per la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale.

La Direttiva Ministeriale ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Anche nella nostra realtà, l'Istituto comprensivo di Domegge inteso primariamente come l'insieme delle persone che vi operano a vario titolo, risulta molto importante potenziare la cultura dell'inclusione scolastica per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno e accompagnarlo nel suo processo di crescita umana e culturale anche quando, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali (BES).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

• Rilevazione dei BES presenti:	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• minorati vista	
• minorati udito	
• Psicofisici	6
• disturbi evolutivi specifici	
• DSA	5
• ADHD/DOP	
• Borderline cognitivo	
• Altro	3
• svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	
• Linguistico-culturale	40
• Disagio comportamentale/relazionale	2
• Altro	
Totali	56
% su popolazione scolastica	17,28%
N° PEI redatti dai GLHO	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza di</u> certificazione sanitaria	1

• Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	

Funzioni strumentali / coordinamento	Funzione strumentale con riferimento alle aree "DISAGIO SCOLASTICO, DSA BES, DISABILITÀ" articolata nei seguenti punti: <ul style="list-style-type: none"> • costruzione di un percorso di osservazione degli allievi di tutte le classi; • organizzazione di attività di formazione sui disturbi di apprendimento e sul disagio, anche in rete con altre scuole (CTI), raccolta e socializzazione dei materiali; • cura della documentazione degli alunni e rapporti con le famiglie; • contatti con l'ULSS e soggetti esterni; • partecipazione al gruppo di lavoro istituito presso il CTI di Santo Stefano con la raccolta e la distribuzione dei documenti chiesti ed elaborati; • rappresentanza della D.S. in incontri di rete, di GLPT e di Provincia e Regione. 	sì
---	--	-----------

	<ul style="list-style-type: none"> • consulenza per la stesura di PEI ai colleghi; • presentazione a fine anno di una relazione consuntiva delle attività coordinate con eventuali osservazioni e proposte migliorative. 	
	Referente con riferimento all'area "STRANIERI" articolata nei seguenti punti:	
	<ul style="list-style-type: none"> • accoglienza dei nuovi alunni stranieri e delle famiglie; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • primo colloquio con la famiglia; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • verifica delle competenze dell'alunno in collaborazione con i mediatori linguistici o con i docenti delle classi interessate; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • proposta di inserimento nelle classi; 	

	• consulenza ai docenti per la cura dei progetti di integrazione;	
	• contatti per l'insegnamento della	
	• verifica dei progetti di integrazione.	
	Funzione strumentale con riferimento all'area	
	"ORIENTAMENTO" articolata nei seguenti punti:	
	• organizzazione e gestione di piani e progetti di orientamento;	
	• realizzazione di griglie e definizione di criteri di valutazione riferiti a rendimenti e comportamenti;	
	• presentazione a fine anno di relazione consuntiva delle attività svolte e con eventuali osservazioni e proposte migliorative.	
	Responsabile GLHI.	sì
Docente referente per ciascun alunno con disabilità	• Per offrire le maggiori garanzie di continuità nel rapporto con l'alunno.	sì
	• Per trasmettere le informazioni ai diversi docenti e nei diversi momenti di permanenza dell'allievo all'interno della stessa scuola.	
	• Per mantenere i rapporti con la famiglia.	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no

Docenti tutor/mentori

no

• Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Partecipazione a GLI	sì

Docenti con specifica formazione	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì

• Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione	no
• Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
• Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma formalizzati sulla disabilità	sì
	Protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili (DSA...)	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
• Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi			X		

formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti;			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;		X			

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

In questi ultimi anni, si è diffuso il concetto di Bisogno Educativo Speciale che ha suscitato un interesse sia teorico (definizione, base fondante) sia applicativo (prassi eque di riconoscimento dei bisogni e conseguente personalizzazione/individualizzazione). Il concetto di Bisogno Educativo Speciale si basa sul modello antropologico di "funzionamento" (salute) presentato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità con il modello ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) del 2002. Tale modello viene definito di tipo bio-psico-sociale, si basa quindi su una visione olistica, globale, sistemica della salute umana (dello *Human Functioning*). Partendo da questa premessa è possibile fondare un modo altrettanto globale, e di conseguenza equo, di leggere i bisogni. Si tratta di effettuare una lettura più ampia e completa dei bisogni della popolazione scolastica che permette la definizione e l'applicazione di prassi inclusive, che superano quelle tradizionalmente operanti nel concetto di integrazione degli alunni con disabilità. Un'inclusione completa, intesa come capacità di garantire a tutti gli alunni il massimo apprendimento e partecipazione, al di là delle condizioni personali e sociali, prende avvio da una lettura più ampia dei bisogni e cerca di darne una risposta con una logica di sostegno e di individualizzazione inclusiva. Adottando tale approccio non si parte dalle difficoltà di qualche alunno, ma dal diritto di tutti di realizzare il proprio massimo potenziale.

Si cercherà perciò di operare su più fronti:

- il coordinamento e la condivisione di tutte le decisioni riguardanti la disabilità, i DSA e i BES nell'ambito di specifici gruppi di lavoro (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione d'Istituto, GLH operativo per ciascun alunno con disabilità);
- il rispetto delle diversità di ciascuno;
- l'accoglienza degli alunni nuovi attraverso incontri di continuità fra gli insegnanti dei due gradi scolastici e la realizzazione di una o più giornate di conoscenza del nuovo contesto da parte dell'alunno e/o della classe;
- l'attivazione di collaborazioni con il territorio (Centri Territoriali per l'Inclusione di Santo Stefano di Cadore, di Feltre; Centro Territoriale di Supporto di Belluno);
- la promozione di percorsi formativi per i docenti su varie tematiche (attività di individuazione precoce di alunni in difficoltà, metodologie di tipo cooperativo...);
- lo sviluppo di progetti specifici per le situazioni di disabilità complessa (anche in collaborazione con il *Servizio l'integrazione scolastica e sociale* con il *Centro diurno per persone disabili* - sede del Cadore U.L.S.S. 1 Belluno);
 - sulla base dei bisogni formativi e delle caratteristiche degli alunni ed anche delle esigenze di carattere didattico, la proposta, in sede di coordinamento di classe, di attività che prevedano la disarticolazione del gruppo classe e la sua riorganizzazione in gruppi strutturati in modo diverso (utilizzo del *cooperative learning*);
 - l'attenzione e il controllo di quanto e come l'alunno apprende, mettendo in atto tutto ciò che lo potrà favorire;

- la promozione dell'utilizzo delle tecnologie per lo studio e per la compensazione di eventuali urbi di apprendimento;
- l'elaborazione dei documenti per l'integrazione in collaborazione con i servizi e le famiglie;
- l'elaborazione del PDP per gli allievi con DSA e BES, in collaborazione con le famiglie e i servizi.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione d'Istituto

Nella scuola sarà attivo il Gruppo di Lavoro d'Istituto per l'Inclusione scolastica che comprenderà: responsabile GLHI, insegnanti coordinatori di classe (che hanno in classe alunni con difficoltà), docenti di sostegno, funzione strumentale disabilità/DSA/BES/disagio, funzione strumentale per l'orientamento, referente per gli stranieri, professionista del *Servizio di integrazione sociale e scolastica* del Cadore – ULSS 1 Belluno.

Le competenze. L'azione del Gruppo di lavoro a livello di istituto può essere riassunta in competenze di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo.

Competenze di tipo organizzativo:

- Gestione delle risorse personali (pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici, nomina del referente per ciascun alunno con disabilità).
- Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in difficoltà.

Competenze di tipo progettuale e valutativo:

1. Formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuola.
2. Diffusione di progetti per l'aggiornamento del personale.

Competenze di tipo consultivo

1. Confronto interistituzionale nel corso dall'anno.
2. Collaborazione per la redazione del P.D.P. e per l'elaborazione e la verifica del P.E.I.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ormai da anni, l'Istituto aderisce alla rete del Centro Territoriale per l'Inclusione di Santo Stefano di Cadore, insieme agli altri Istituti comprensivi della zona Cadore-Comelico-Valboite. Tale CTI svolge attività di individuazione precoce di bambini in difficoltà (progetto "Comincio bene la scuola"), promuove e sovvenziona il "Servizio di psicologia scolastica" tenuto da una psicologa privata, è in rete con gli altri due CTI della provincia di Belluno. Grazie alle opportunità offerte dal CTI gli insegnanti possono incrementare la loro professionalità sulle tematiche dei DSA, del problem solving matematico e dell'apprendimento cooperativo, delle abilità di studio. Altri corsi sono tenuti dal CTS sull'utilizzo delle tecnologie compensative nella didattica. Inoltre per l'anno scolastico 2016/2017 l'Istituto ha preso parte con docenti di diversi ordini scolastici alla formazione P.O.N., che ha per capofila l'Istituto professionale statale "Catullo", snodo formativo per la provincia di Belluno (Fondi strutturali europei, programma operativo nazionale 2014-2010).

Anche nell'a.s. 2017/2018 l'Istituto intende aderire alle seguenti reti di scuole: CTI Cadore, CTI Belluno, CTI Feltre, CTS Belluno ed usufruire in tal modo delle varie proposte di insegnamento rivolte agli insegnanti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli apprendimenti per gli alunni con disabilità sarà riferita agli obiettivi del PEI, per gli alunni con DSA e BES sarà coerente con quanto riportato nel PDP e nel Documento per l'inclusione e terrà conto anche degli obiettivi minimi programmati per la classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'assegnazione degli insegnanti di sostegno verrà effettuata in base alla gravità della diagnosi emessa dai servizi e tenendo in considerazione il percorso svolto negli anni precedenti (ore).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'assegnazione degli insegnanti di sostegno terrà conto della presenza di addetti all'assistenza. L'Istituto usufruirà del servizio prestato dell'operatore socio-sanitario del SISS di Pieve di Cadore (U.L.S.S. 1 Dolomiti) per un alunno. Tale figura potrà operare sia all'interno della scuola, sia all'esterno e precisamente presso i locali dell'U.L.S.S. secondo un progetto condiviso fra le varie componenti (genitori, psicologa, insegnanti, assistente sociale) in sede di P.E.I. iniziale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie prenderanno parte ai gruppi di lavoro operativi per ciascun alunno con disabilità. La corretta e completa compilazione dei PEI/PDP/Documenti per l'inclusione e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste dovranno essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Promozione di percorsi formativi inclusivi

Alfabetizzazione per gli stranieri (programmazione redatta dalla commissione stranieri negli anni precedenti e depositata in segreteria).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nei diversi ordini di scuola

La continuità e l'accoglienza verranno effettuate attraverso incontri con i servizi e le scuole di provenienza. Dove ritenuto opportuno anche da parte della famiglia, agli alunni con disabilità delle classi terminali di ogni grado verrà data l'opportunità prima del termine dell'anno scolastico (aprile/maggio) di conoscere da vicino la realtà dell'ordine di scuola successivo, attraverso la partecipazione ad alcune attività. In questo modo si contribuirà a favorire un passaggio più sereno, grazie ad una prima conoscenza del contesto.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22 aprile 2015. In data 29 maggio 2017 i dati sono stati aggiornati dal GLI composto dagli insegnanti: Arnoldo Paola, Costantini Lucia, Daniele Marzia Maria, Feltrin Angelo, Garaffa Alberto, Stanzone Maria, Tabacchi Lilliana.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 5 giugno 2017

Adottato dal Consiglio di Istituto in data 16 giugno 2017